



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE
UMANISTICHE



REGIONE SICILIA
ASSESSORATO
DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



L'UNIVERSITÀ PER LA CULTURA

Eroine tragiche della drammaturgia greca e latina: problemi di traduzione e di interpretazione

GIORNATA DI STUDI
9 | 10 | 2018
ore 15.30
Università di Palermo
Sala delle Capriate
Piazza Marina 61, Palermo

FEMINAE e VIRI FURENTES DALL'ANTICHITÀ ALLA MODERNITÀ

La tematica che mi propongo di affrontare prende le mosse da una suggestione che proviene dal mio ultimo lavoro dal titolo "TRA VULTUS E PERSONA. Ricerche nella filigrana eidografica della drammaturgia greca e latina". In particolare dall'attenzione rivolta alle *feminae furentes* come Medea, Fedra, Deianira e Didone, il cui furor causato per lo più dall'abbandono o dal tradimento scatena la *libido moriendi* o la *ultio* ovvero la vendetta, è venuto spontaneo il collegamento con codici comportamentali attuali con ribaltamento di ruoli declinati al maschile. La dimensione antropologica ha permesso per questa via di costruire un efficace rapporto tra *l'antea* e il *nunc*.

Tale prospettiva individua un percorso esplicativo per fenomeni che appartengono alla nostra contemporaneità. L'identica sequenza infatti *amor-furor* che caratterizza le regine del teatro senecano e dell'universo virgiliano si rinviene anche nei comportamenti degli uomini furiosi.

Il movente di una passione che conduce a gesti efferati, la vendetta, la recriminazione, la violenza contro l'altro, è un tema che nonostante la variazione di tempo e di spazio emerge come elemento strutturante. Un amore "malato" si esprime nei termini di una individualità irrimediabilmente violata, sicché l'unica riparazione possibile è la morte indotta verso l'altro o verso se stessi. La parola-chiave è "tradimento", che implica la sfera emotiva e induce all'irrazionalità di un atto che si nutre di una ancestrale attitudine alla violenza. Ma proprio la violenza quotidiana offerta dalla cronaca e i comportamenti sono relati in una visione che confronta i codici comportamentali nel ribaltamento dei ruoli e nel contesto delle specifiche diversità di genere.

Ne emerge una analisi sui parametri etici che governano il quadro dei valori di una società moderna che trova nell'impulso al furore il richiamo ad un arcaico senso dell'onore: regale nelle eroine senecane diviene invece oscuro richiamo ad una fase preculturale in cui la dimensione istintuale nella relazione uomo-donna nasconde potere, dominio e prevaricazione ed emerge come suadente sostituzione di quella razionalità culturale gestita e raggiunta a seguito di lunghe conquiste.

Daniela Averna e Annamaria Amitrano

Eroine tragiche della drammaturgia greca e latina: problemi di traduzione e di interpretazione

Martedì
9 ottobre

SALUTI

Fabrizio Micari *Rettore dell'Università degli Studi di Palermo*

Roberto Lagalla *Assessore regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale*

Laura Auteri *Pro-rettore alla Didattica*

Girolamo Cusimano *Presidente della Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale*

Leonardo Samonà *Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche*

Giovanni Ruffino *Già Preside della Facoltà di Lettere e filosofia*

Moderatore

Giusto Picone

INTERVERRANNO

Salvatore Nicosia "Alcune considerazioni sulla traduzione del Teatro"

Ester Cerbo "Ecuba tra gesto e parola: esempi di traduzione dalle Troiane di Euripide"

Giusto Picone "Il traduttore come mediatore culturale? Medea di Seneca sulla scena contemporanea"

Gennaro D'Ippolito "Tradurre testi drammatici: la specificità greca"

Franco Giorgianni "Tradurre le parole di *Io dal Prometeo incatenato*"

Roberto Danese "Traduzioni filmiche dei luoghi di *Medea*"

Daniela Averna "L'amore malato: la Deianira dell'*Ercole Eteo* dal testo alla scena"

INTERVENTI PROGRAMMATI

Seguirà il Laboratorio Teatrale Universitario *Feminae e viri furentes dall'antichità alla modernità* a cura di Daniela Averna e Annamaria Amitrano per la regia di Gianpaolo Bellanca

VOCI RECITANTI:

Deianira Maria Cinquemani, Didone Valentina Spanò, Fedra Rosalina Costanza, Medea Palmira Salinas, Nutrice Ambra Marchese Ragona,

Angela Maria Rita Virga, Antonio Piergiorgio Geraci

Scuola di danza: La Coreutica

Coreografie di: Silvia Raffa, Deianira Silvia Raffa,

Fedra Giulia Impollonia, Didone Giulia Alloto, Medea Floriana Scarnò

Soprano: Ginevra Gentile Mezzosoprano: Antonella Inzerillo

Al pianoforte: Claudia Costanzo